



LA TRAGEDIA IERI ALLE 8.15. ERA DA POCHI GIORNI IN CITTÀ

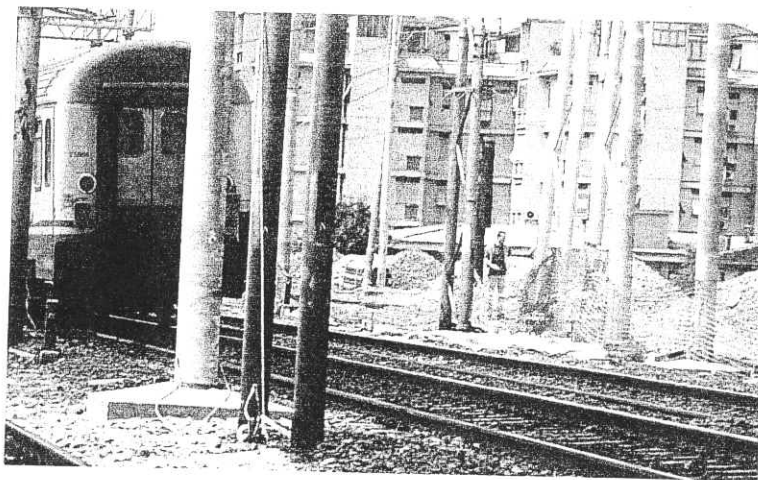
Operaio travolto da un treno alla stazione di Parma

Daniele Le Cave, 40enne di Milazzo (Messina), è morto sul colpo. Il convoglio ha continuato la sua corsa: il macchinista non si accortosi dello schianto

di Aldo Boraschi

Una morte silenziosa. Era da solo sul posto di lavoro. Era da poco arrivato a Parma: la sua azienda faceva base a Bologna. Era in città per operare nel cantiere dell'interconnessione della Tav nei pressi della stazione. Non aveva ancora preso dimistichezza con le rotaie parmigiane. Non se ne è accorto nessuno: nemmeno il macchinista. Il convoglio ha continuato la sua marcia. Ha perso la vita così un quarantenne di origine siciliana, Daniele Le Cave, operaio di Milazzo (Messina) di 40 anni, sposato e padre di due figli. L'uomo - addetto alla protezione del cantiere per l'interconnessione fra la linea ad Alta Velocità con la linea ferroviaria storica - era dipendente della Edilscavi 2000 di Messina, ditta appaltatrice di Alstom, a sua volta appaltatrice delle Ferrovie dello Stato. Anche se non se ne conoscono i motivi, sembra che l'operaio abbia scavalcato la recinzione dell'area di cantiere all'altezza del cavalcavia di via Trieste, a circa 800 metri dalla stazione in direzione dell'ex scalo merci di viale Fratti. A notare quanto era successo sono stati tre operai che stavano lavorando all'interno del cantiere Tav e che hanno visto il corpo dell'uomo schiantarsi contro la recinzione esterna della zona di cantiere, abbattendola. Un impatto violentissimo che non ha lasciato scampo a Daniele Le Cave.

Nessun testimone diretto, quin-



di, e non è stata data alcuna segnalazione nemmeno dal macchinista del convoglio che l'avrebbe urtato, con ogni probabilità Eurostar 9761 Milano-Lecce in transito alle 8.10. Il treno, che non fa sosta nello scalo parmigiano, è transitato nel luogo dell'incidente a velocità molto sostenuta. La circolazione ferroviaria è stata interrotta dalle 8.15 alle 8.55, il traffico dei treni è poi ripreso con rallentamenti. Per il recupero della salma è stato necessario aspettare l'arrivo del medico legale, disposto dal titolare dell'inchiesta, il pubblico ministero Adriana Blasco. Sul posto sono intervenuti gli addetti della Medicina del lavoro dell'Ausl e dell'Ispettorato, oltre al 118 e alla Polfer. Verso le 11 la salma è stata

trasportata all'Istituto di medicina legale. La Polfer ha raccolto tutte le testimonianze degli operai del cantiere presenti al momento dell'incidente.

Le reazioni, "Ennesima morte bianca nel microcosmo delle ferrovie" - "Mentre il governo smantella il Testo Unico sulla sicurezza, un'altra volta ancora la tragedia quotidiana delle morti bianche si è abbattuta sul microcosmo delle Ferrovie, in tutta evidenza sempre più insicuro. E' stata stroncata la vita di un operaio di 40 anni, colpevole soltanto di compiere il suo dovere lungo la massicciata sui binari nei pressi di Parma". Così afferma Gianni Pagliarini, responsabile Lavoro del

Pdci. "Proprio 48 ore fa - scrivono Cgil, Cisl e Uil - le organizzazioni sindacali avevano denunciato, nelle sedi istituzionali, una forte carenza nell'applicazione delle norme e dei controlli in materia di sicurezza sul lavoro". Le rappresentanze sindacali individuano "nel costante ricorso a lavori in sub appalto, nella sistematica carenza di organici, nella mancanza di formazione sulle regole di sicurezza e nella mancanza dei controlli preventivi, le cause di questa ennesima tragedia, che riportano in luce la grave deregolamentazione nel mondo del lavoro e in particolare in questo comparto lavorativo. Per quanto ci riguarda -

aggiungono - diventa prioritario affrontare questo crescente problema, diventato ormai fattore comune in tutti i cantieri di lavoro operanti in ambito ferroviario della nostra regione". I sindacati sollecitano un confronto con istituzioni, Ferrovie dello Stato e Ferrovie concesse, imprese appaltatrici e organi di vigilanza per "aprire immediatamente un tavolo di confronto sulla sicurezza nei cantieri di lavoro, al fine di ottenere certezze sulla applicazione delle regole, nonché controlli certi e frequenti". Ribadiscono inoltre "l'urgenza di rendere operativi gli osservatori territoriali sulla sicurezza. Il tutto - aggiungono - sarà sicuramente utile a prevenire altri eventi drammatici sul lavoro".